



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 124 del 22/12/2011

OGGETTO: Delibera C.C. n. 86 del 29/09/2011 – Regolamento per la disciplina delle funzioni in materia di demanio marittimo – Modifiche.

L'anno duemilaundici il giorno ventidue del mese di dicembre, alle ore 18,00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Capaccio. Alla seconda convocazione, in seduta straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
MARINO Pasquale	SI		LONGO Francesco	SI	
PAOLINO Paolo	SI		VALLETTA Angelo		SI
SCAIRATI Vito	SI		MONZO Vincenzo	SI	
MAURO Gabriele		SI	CARAMANTE Carmine	SI	
BARLOTTI Raffaele	SI		TRONCONE Giuseppe Antonio	SI	
DE RISO Domenico	SI		MAURO Giuseppe		SI
CASTALDO Giuseppe	SI		MAZZA Pasquale	SI	
RICCI Luigi	SI		VOZA Roberto	SI	
MARANDINO Leopoldo		SI	VICIDOMINI Maria	SI	
BARLOTTI Francesco	SI		RAGNI Nicola	SI	
FRANCIA Rosario		SI			

Sono presenti gli assessori: TARALLO, DE ROSA, NACARLO.

Consiglieri

Presenti n. 16

Assenti n. 5

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. Paolo Paolino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dott. Andrea D'Amore
La seduta è **pubblica**.

Relazione CARAMANTE sulle modifiche proposte che si rendono necessarie per adeguare il Regolamento alle variazioni apportate alle Nta del Pad di cui al precedente punto all'odg, e che recepiscono altresì istanze delle associazioni di categoria(ad es. l'art. 16 ora prevederà la revoca non per mero abuso edilizio ma per violazione dell'art 47 Cod.Nav.).

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Regolamento per la disciplina delle funzioni in materia di demanio marittimo approvato con deliberazione di C.C. n. 86 del 29/09/2011;

RITENUTO di dover procedere ad apportare ulteriori modifiche al suddetto **Regolamento per la disciplina delle funzioni in materia di demanio marittimo** al fine di rendere lo stesso più consono alle esigenze necessarie al riordino complessivo della fascia costiera;

- VISTO il vigente P.R.G. approvato con decreto del Presidente della Giunta Provinciale pubblicato sul B.U.R.C. n. 2 del 13 gennaio 1992;
- VISTA la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150;
- VISTO la legge regionale 20 marzo 1982, n. 14;
- VISTA la legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16;
- VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- VISTO il parere favorevole del Responsabile del Settore;
- VISTO il verbale della competente Commissione consiliare;
- VISTO il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti;
- VISTA la proposta deliberativa come innanzi formulata;

SENTITO l'intervento del Presidente che annuncia voto contrario per coerenza con precedente posizione assunta sull'argomento, ritenendo tuttavia le modifiche proposte degne di rispetto. Comunica, come per le altre sedute, che non parteciperà ai lavori sul Puc, invitando il Consigliere Anziano Scairati ad assumere la presidenza stante il comunicato breve ritardo del V.Presidente Mauro Giuseppe.

Proceduto alla votazione, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: consiglieri presenti n. 16, astenuti n. ///, votanti n. 16, voti favorevoli n. 10, voti contrari n. 6 (Paolino, Longo, Troncone, Voza, Vicidomini, Ragni),

DELIBERA

1. Di dare atto che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato che qui si intende integralmente riportato, trascritto ed approvato;
2. Di approvare – come approva – il **Regolamento per la disciplina delle funzioni in materia di demanio marittimo** così come modificato per le finalità sopra enunciate, allegato alla presente deliberazione costituendone parte integrante e sostanziale, in sostituzione del precedente.

Con successiva votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: consiglieri presenti n. 16, astenuti n. ///, votanti n. 16, voti favorevoli n. 10, voti contrari n. 6 (Paolino, Longo, Troncone, Voza, Vicidomini, Ragni), la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva, al fine di assicurare le attività istituzionali.



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

SETTORE III – SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO

<p>Sindaco: Pasquale MARINO</p> <p>Assessore:</p>	<p>PIANO AREE DEMANIALI (P.A.D.)</p>	<p>Approvato con:</p> <p>[] Delibera di Giunta Comunale</p> <p>[X] Delibera di Consiglio Comunale</p> <p>N. 54 del 29/06/2011 e successivamente integrata con</p> <p>N. ____ del 22/12/2011</p>
---	--	--

Responsabile unico del Procedimento: Dott. Ing. Carmine Greco

Responsabile del Settore: Dott. Ing. Carmine Greco

Collaboratori: Geom. Gallo Fioravante

REGOLAMENTO

**di attuazione del P.A.D. di integrazione alla deliberazione di C.C. n. 86
del 29/09/2011**

CAPO I
Ambito di applicazione e attribuzione

Art. 1
Ambito funzionale di applicazione

Il presente Regolamento disciplina l'esercizio di tutte le funzioni amministrative in materia di demanio marittimo, ove l'utilizzazione abbia finalità turistico-ricreativa, che non siano riservate allo Stato, in quanto espressione di funzioni dominicali, come stabilito con Delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 66500/36.5 del 5/2/1980.

Il presente Regolamento disciplina, altresì, l'esercizio delle attività concessorie e paraconcessorie per le funzioni conferite ai sensi dell'art.105, comma 2, lett.1) del D.L.vo n.112/98, per concessioni per punti di ormeggio ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c) del D.P.R. 509/97, e con esclusione delle concessioni per approvvigionamenti di fonti di energia.

Art.2
Ambito di applicazione territoriale

Le funzioni di cui all'art. 1 sono esercitate nell'ambito del territorio comunale, meglio individuato con planimetria SID, nonché sulla parte di mare territoriale prospiciente il litorale di competenza, individuata ove occorra, con l'ausilio della carta nautica relativa edita dall'Istituto Idrografico della Marina Militare Italiana, secondo i criteri indicati con la sentenza n. 1059 del 27.08.1969 della Corte di Cassazione, con esclusione dei porti, fino alla completa attuazione dell'art. 9 della legge n. 88/2001, e delle aree demaniali marittime incluse negli elenchi del D.P.C.M. 21.12.1995.

Art.3
Attribuzione all'area funzionale

Le funzioni di cui all'art. 1 vengono esercitate dall'Ufficio Demanio – incardinato nel Settore III del Comune di Capaccio.

Il Responsabile del Settore provvede, in particolare, al rilascio delle concessioni per atto formale, provvisorie, nulla-osta ex art. 55 Cod. Nav., e alle autorizzazioni al sub-ingresso ex art. 46 Cod. Nav., ex art. 45 bis Cod. Nav., art. 68 Cod. Nav., ex art. 24 del Regolamento di esecuzione, art. 32 legge 47/85 e di altra tipologia; nonché alla emissione di Ordinanze ex art. 59 r.c.n. ed Ingiunzioni di sgombero ex art. 54 c.n..

Per l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa in materia di demanio marittimo, il predetto servizio si avvale del Comando VV.UU.

Il Responsabile del procedimento deve richiedere, nella domanda di concessione avente ad oggetto la realizzazione di opere marittime, nonché di opere a difesa della costa e degli abitati, il parere del competente ufficio del Genio Civile Opere Marittime Regionale, secondo quanto previsto nella Delibera della Giunta Regionale n. 3744 del 17.07.2000 e n. 1971 del 11.05.2001 e successive modifiche o integrazioni, non avendo il servizio tecnico comunale personale specializzato in opere marittime.

CAPO II

Organizzazione del servizio demanio

Art.4

Istituzione e tenuta dei registri per la gestione del Demanio Marittimo

Ai fini dell'espletamento delle proprie funzioni, l'Ufficio Demanio Marittimo provvede all'istituzione di n. 3 registri: - Registro generale delle concessioni; - Registro delle c.d. suppletive; - Registro delle pertinenze demaniali.

L'Ufficio Demanio Marittimo dovrà promuovere e predisporre l'informatizzazione dell'archivio e dei procedimenti amministrativi di competenza.

CAPO III

Atti di gestione

Art.5

Concessione

La concessione è l'atto unilaterale con cui l'Amministrazione Comunale concede, per un periodo di tempo determinato, l'occupazione e l'uso di beni del demanio marittimo per finalità conformi al piano di utilizzo degli arenili (P.A.D.) ed agli altri strumenti urbanistici vigenti.

La concessione è rilasciata dal Responsabile del settore competente in materia di demanio marittimo e sottoscritta per accettazione da parte del concessionario.

L'atto è iscritto al repertorio delle concessioni ed è registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente, con spese a carico del concessionario.

Il Comune, dopo il rilascio della concessione, si accerta della sua registrazione, secondo le normative vigenti.

Qualora il bene venga concesso con atto formale, l'immissione del concessionario nel possesso viene effettuata dal Responsabile del settore competente o suo delegato e risulta da processo verbale. Analogo processo verbale deve essere redatto all'atto della riconsegna da parte del concessionario al momento della cessazione della concessione.

Art. 6

Contenuti dell'atto di concessione

Chi intende esercitare l'attività di stabilimento balneare, oltre alla concessione dell'area demaniale, deve essere in possesso di tutte i permessi e/o autorizzazioni necessari all'esercizio dell'attività.

Nell'atto di concessione devono essere indicati:

- gli elementi identificativi del titolare;
- l'ubicazione, l'estensione e i confini del bene oggetto della concessione;
- lo scopo e la durata della concessione;
- la denominazione e la classificazione della struttura;
- la natura, la forma, le dimensioni, la struttura delle opere da eseguire e i termini assegnati per tale esecuzione;
- le modalità di esercizio della concessione e i periodi di sospensione dell'esercizio eventualmente consentiti;
- il canone, la decorrenza e la scadenza dei pagamenti, nonché il numero di rate del canone il cui omesso pagamento importi la decadenza della concessione;
- la cauzione;
- le condizioni particolari alle quali è sottoposta la concessione;

- le eventuali ulteriori pattuizioni accessorie, tra le quali dovrà essere necessariamente previsto l'obbligo del concessionario di procedere all'accatastamento della struttura da realizzare anche ai fini della corresponsione dei tributi dovuti al Comune.

All'atto di concessione devono essere allegati la modulistica prevista ed i progetti delle opere da realizzare.

La concessione demaniale, a norma dell'art. 28 del PAD, può essere stagionale o permanente: se stagionale (1° aprile/30 settembre) si impone l'obbligo dello smontaggio delle strutture balneari al termine della stagione; se permanente si consente il mantenimento delle strutture durante tutto l'anno.

In caso di mancato smontaggio delle strutture balneari al termine della stagione entro il termine del 15 novembre di ciascuno anno, per le concessioni demaniali stagionali (1° aprile/30 settembre), la mancata rimozione delle attrezzature mobili di cui all'art. 6 del PAD ed il mancato smontaggio, a fine stagione estiva, delle strutture ombreggianti di cui all'art. 16 del PAD, come deve rilevarsi da apposito verbale di sopralluogo tecnico unitamente a personale del Comando Polizia Locale – in ottemperanza all'art. 36 del PAD -, sarà applicata una sanzione pecuniaria di € 1.000,00 da pagare con le modalità indicate nell'atto concessorio.

Art. 7

Rilascio di concessioni demaniali marittime

L'utilizzazione delle aree demaniali marittime è disciplinata dal Piano attuativo di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (P.A.D.).

Il rilascio di concessioni demaniali marittime costituente occasione di guadagno avviene, nel rispetto dei principi comunitari, mediante procedura ad evidenza pubblica.

Le aree libere, o che si dovessero rendere tali, per le quali il PAD preveda il rilascio di nuove concessioni demaniali marittime possono essere gestite direttamente dall'Amministrazione Comunale, che con Delibera di Giunta provvede ad assegnare all'Ente stesso la concessione dell'area necessaria ad ospitare strutture comunali, oppure essere assegnate attraverso apposita procedura di evidenza pubblica.

Ai fini del rilascio delle Concessioni demaniali il Responsabile del Settore cui fa capo il Servizio Demanio Marittimo provvederà all'emanazione, sulla base delle prescrizioni contenute nel PAD, di un bando pubblico che definisca:

- le aree disponibili oggetto di procedura ad evidenza pubblica;
- la destinazione d'uso delle stesse nel rispetto del PAD e le tipologie e le modalità di intervento assentibili nel rispetto delle disposizioni urbanistico – edilizie, verificando la sussistenza delle necessarie opere di urbanizzazione;
- le modalità di presentazione delle domande di concessione e la documentazione richiesta;
- il termine entro il quale devono essere presentate le domande;
- i criteri di selezione delle istanze e di scelta del concessionario nel rispetto delle disposizioni contenute nel PAD e della normativa comunitaria e statale vigente;
- i requisiti soggettivi del richiedente applicando anche quanto previsto dal Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 133 del 05.10.2010.

Il suddetto bando dovrà essere pubblicato mediante affissione all'albo pretorio del Comune e a quello della Capitaneria di Porto, per estratto nel BURC e sul sito internet del Comune.

Nel caso in cui il bando preveda il rilascio di concessioni demaniali marittime all'interno dell'area SIC (Sito di Interesse Comunitario IT 8050010 "*Fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele*" inserito nella Rete Natura 2000), il titolo demaniale dovrà essere rilasciato solo all'esito favorevole della preventiva valutazione d'incidenza prevista dalla vigente normativa nazionale e regionale così come previsto dall'art. 1, comma 2, della L.R.C. n. 11 del 25.10.2010 di modifica della L.R.C. n. 2/2010.

Nel caso in cui la concessione preveda la realizzazione di opere edilizie, la domanda di permesso di costruire, completa della documentazione, potrà essere sottoposta all'esame della conferenza di servizi di cui all'art.14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, promossa dal responsabile del procedimento nei termini e nei modi indicati dall'articolo 14^{ter} della legge n. 241/1990, in ossequio a quanto previsto anche dal T.U. 380/2001, alla quale sono chiamati a partecipare tutti gli enti interessati al procedimento.

La struttura balneare assentita dovrà essere accatastata nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare del Ministero dei Trasporti prot. n. M_TRA/DINFR2592 del 7 marzo 2008.

L'accatastamento delle opere previste costituisce presupposto indispensabile per il rilascio del certificato di agibilità della struttura e costituirà apposita condizione inserita nel disciplinare, per consentire alle strutture esistenti l'adeguamento richiesto dalla normativa.

Art. 8 **Criteri generali di valutazione delle istanze**

Il bando nel definire i criteri di valutazione delle istanze deve obbligatoriamente tenere conto della protezione dell'ambiente, della salvaguardia del patrimonio socio – culturale e architettonico – urbanistico, di obiettivi di politica sociale, della salute e della sicurezza dei lavoratori dipendenti e autonomi.

Fermo restando il rispetto dei principi di cui al comma 1, il bando stabilisce i criteri di valutazione della domanda, pertinenti alla natura, all'oggetto ed alle caratteristiche della concessione demaniale, nonché alle vincolanti indicazioni contenute nel PAD, ai sensi dell'art. 83 D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii..

Art. 9 **Aggiudicazione di Concessione Demaniale Marittima**

La registrazione fiscale della concessione ed ogni altro eventuale onere sono a carico dell'aggiudicatario senza diritto di rivalsa.

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali l'aggiudicatario, prima del rilascio della concessione, deve versare una cauzione, che dovrà obbligatoriamente ed espressamente prevedere la clausola della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 – comma 2 – del Codice Civile, oltre alla operatività entro 15 giorni dalla semplice richiesta dell'Amministrazione, il cui ammontare è determinato dal Responsabile del Settore cui fa capo il Servizio Demanio Marittimo in relazione al contenuto ed all'entità della concessione.

La cauzione potrà anche essere costituita da una fidejussione bancaria o assicurativa di pari importo, rinnovabile automaticamente per tutto il periodo contrattuale e verrà svincolata a domanda dell'aggiudicatario, successivamente alla scadenza della concessione, quando consti che l'aggiudicatario stesso non abbia lasciato pendenze nei confronti della Amministrazione Comunale, o che la cauzione non debba essere incamerata in tutto o in parte, a giudizio discrezionale dell'Amministrazione, in caso di inadempienza a titolo di penale e ciò anche nel caso in cui l'Amministrazione non si avvalga della facoltà di dichiarare la decadenza della concessione.

La stipulazione del contratto di concessione è subordinata all'accertamento della insussistenza di provvedimenti definitivi che applicano una misura di prevenzione o dispongono divieti, di decadenze o di sospensione cui art. 10, L. 31 maggio 1965, n. 575, nonché della insussistenza di tentativi d'infiltrazione mafiosa cui art. 4, D.Lgs. 490/94. Qualora risulti la sussistenza di cause ostative l'Amministrazione procederà all'annullamento dell'aggiudicazione.

In tale caso l'Amministrazione si riserva di rilasciare la concessione demaniale al secondo classificato.

La stipulazione del contratto di concessione e altresì subordinata alla presentazione di:

- autorizzazione rilasciata dall’Autorità Doganale competente per territorio (ex art. 19, D.L. n. 374 dell’ 8 novembre 1990);
 - tutta la documentazione in originale per la quale è stata prodotta una dichiarazione di certificazione ai sensi D.P.R. 445/2000;
 - ricevuta dell’avvenuto versamento del canone riferito all’annualità del rilascio;
 - sottoscrizione, per presa visione e per ampia e completa accettazione, da parte del medesimo concessionario, delle condizioni e degli obblighi stabiliti nella concessione;
- Il titolo deve essere registrato c/o la competente Agenzia delle Entrate.

Art.10

Variazioni oggettive alla Concessione Demaniale Marittima

Le variazioni al contenuto della concessione riferite all’estensione della zona concessa, alle opere o alle modalità di esercizio, sono autorizzate dal Comune con apposito atto di concessione, a seguito di relativa istruttoria conseguente ad apposita istanza inoltrata dal richiedente corredata da idonea documentazione comprensiva del relativo modello SID.

Saranno assentite solo quelle variazioni che non si pongono in contrasto: con il PAD, con il bando e con l’offerta prodotta in sede di gara e le ulteriori disposizioni vigenti anche di carattere urbanistico edilizio, e la cui valutazione è rimessa al giudizio del Responsabile del Settore che dovrà, volta per volta, valutarne l’indispensabilità ai fini del perseguimento dell’attività ovvero per l’adeguamento a sopravvenute disposizioni normative e regolamentari rilevanti per il corretto esercizio dell’area demaniale e della struttura eventualmente ivi insistente.

La variazione oggettiva della concessione demaniale marittima, nei limiti previsti al precedente comma 2 e ferme restando le disposizioni contenute nel Codice della Navigazione, costituisce strumento eccezionale finalizzato a porre rimedio solo a sopravvenute esigenze gestionali, non potendo assolutamente costituire mezzo di elusione della procedura di evidenza pubblica attraverso la quale si è giunti all’assegnazione dell’area.

Non possono costituire oggetto di variazione del titolo tutte quelle istanze finalizzate a sanare abusi e/o difformità.

Art. 11

Variazioni soggettive alla Concessione Demaniale Marittima

Il concessionario esercita direttamente la concessione, fatta eccezione l’ipotesi di subentro o di affidamento a terzi della gestione dell’attività oggetto della concessione, o parte di essa, che dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice della Navigazione, nonché nel Decreto Dirigenziale, Regione Campania, n. 133 del 05.10.2010.

Art. 12

Occupazioni temporanee

Possono essere concesse, previa autorizzazione comunale rilasciata dal Responsabile del Settore competente, utilizzazioni temporanee di zone demaniali marittime e del mare territoriale nonché di pertinenze demaniali marittime libere da concessioni demaniali in essere. Le Autorizzazioni sono concesse esclusivamente in forma temporanea per periodi limitati di tempo, massimo trenta giorni, anche non consecutivi, in ogni caso per l’espletamento di attività riconosciute non a scopo di lucro, per finalità di pubblico interesse o di interesse generale nonché per l’effettuazione di servizi pubblici nelle forme di gestione disciplinate dalla normativa vigente e/o dall’Amministrazione comunale.

La domanda opportunamente motivata deve essere presentata all’ufficio Demanio Marittimo comunale allegando idonei elaborati tecnico – grafici.

Le Autorizzazioni per utilizzazioni temporanee di zone demaniali marittime e del mare territoriale nonché di pertinenze demaniali marittime, sono assoggettate al pagamento del canone demaniale marittimo.

Copia dell'Autorizzazione per occupazione temporanea sarà trasmessa:

- all'Ufficio Circondariale Marittimo competente;
- al Comando di Polizia Municipale.

Art. 13 Concessione d'urgenza

L'anticipata occupazione e l'uso di beni del demanio marittimo possono essere consentiti, su richiesta dell'interessato, solo in caso di estrema urgenza e per finalità di pubblico interesse o di igiene e sicurezza, nonché di tutela di prevalenti diritti costituzionalmente garantiti.

L'immediata occupazione, nei casi suddetti, può essere consentita, previa cauzione, a rischio del richiedente, purché questo si obblighi ad osservare le condizioni che saranno stabilite nell'atto di concessione.

Se la concessione è negata il richiedente deve demolire le opere e rimettere i beni nel pristino stato.

La concessione d'urgenza costituisce rimedio eccezionale che non può, in nessun caso, eludere la procedura di evidenza pubblica ove la concessione abbia ad oggetto l'utilizzo di area demaniale finalizzata a garantire un introito al soggetto richiedente.

Art. 14 Obblighi e responsabilità del Concessionario

I concessionari dovranno esplicitamente manlevare e tenere indenne, in modo assoluto, le Pubbliche Amministrazioni interessate al Demanio Marittimo da ogni eventuale molestia, danno o condanna che ad essa possa derivare da parte di chiunque e per qualsiasi motivo inerente al rilascio della concessione stessa, nonché dovranno esplicitamente rinunciare a qualsiasi intervento pubblico o indennizzo di qualunque natura e genere presente o futuro anche per danni alle opere autorizzate, derivanti da mareggiate, erosioni marine o da qualsiasi altro evento, sia per merito delle opere costruite sia per gli eventuali danni che dovessero derivare direttamente o indirettamente a terzi in genere dalla realizzazione delle opere oggetto della concessione.

Il concessionario non potrà eccedere i limiti assegnatigli, né variarli; non potrà realizzare opere non consentite, né variare quelle ammesse; non potrà cedere ad altri, né in tutto né in parte, né destinare ad altro uso quanto forma oggetto della concessione, né, infine, indurre alcuna servitù nelle aree attigue a quella concessagli, né recare intralci agli usi e alla pubblica circolazione cui fossero destinate; dovrà consentire il libero accesso, sia di giorno che di notte, nelle aree e nei manufatti da lui realizzati sulla zona demaniale concessa al personale dell'Amministrazione, della Capitaneria di Porto, dell'Ufficio del Genio Civile - OO.MM., dell'Amministrazione Finanziaria e delle altre Pubbliche Amministrazioni interessate.

Il concessionario è obbligato, per le aree libere limitrofe alla concessione, ad assicurare la pulizia e la sicurezza, l'assistenza e il soccorso dei bagnanti a norma delle specifiche normative vigenti nella zona marittima.

Il concessionario è direttamente responsabile verso l'Amministrazione dell'esatto adempimento degli obblighi ed oneri assunti e verso i terzi di ogni danno cagionato alle persone ed alle proprietà nell'esercizio della concessione.

Art. 15

Condizioni che disciplinano il godimento della Concessione

Nell'atto concessivo di norma vanno riportate le seguenti condizioni e obblighi:

- l'esercizio della concessione è subordinato all'ottenimento delle altre autorizzazioni e licenze amministrative concernenti l'attività da svolgere e le opere da realizzare;
- deve essere garantito il libero transito sulla fascia del litorale posta entro i cinque metri dalla battigia;
- è vietata la recinzione che rende difficoltoso e/o impossibile l'accesso alla pubblica spiaggia;
- tutti i servizi ed opere previsti nella concessione, devono essere realizzati con impianti e strutture amovibili o di facile sgombero;
- in assenza d'impianti di fognatura pubblica o nel caso sia impossibile un collegamento con l'impianto fognario esistente, il titolare della concessione è tenuto ad installare vasche prefabbricate a completa tenuta stagna per la raccolta delle acque di scarico, soggette a svuotamento periodico, ovvero sistemi di biofitodepurazione in sostituzione di impianti tradizionali;
- gli impianti e le strutture aperti al pubblico dovranno essere adeguati alle prescrizioni di cui al terzo comma dell'art. 23, L. 5 febbraio 1992, n. 104, e dovranno comunque essere fruibili adeguatamente e, comunque, visitabili anche da parte delle persone disabili alle quali dovrà essere resa effettiva la possibilità d'accesso al mare, secondo le modalità indicate nella Circolare del Ministero della Marina Mercantile del 23 gennaio 1990, n. 259 e dall'art. 9, L. 494/1993;
- il concessionario ha l'obbligo di sgomberare a proprie spese l'area occupata, asportandone i manufatti realizzati o installati alla scadenza della concessione;
- il concessionario è tenuto, pena la decadenza, a praticare o far praticare a favore dei lavoratori dipendenti o sub-dipendenti le condizioni di lavoro, risultanti dai contratti vigenti per la categoria, nonché al rispetto delle norme in materia di previdenza e assistenza contributiva e d'igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro;
- il concessionario è tenuto al rispetto di tutte le ulteriori condizioni contenute nell'atto concessorio.

Art. 16

Revoca, decadenza e rinuncia

L'Amministrazione concedente avrà sempre la facoltà, con provvedimento del Responsabile del Settore competente in cui è incardinato il Servizio Demanio Marittimo, di revocare in tutto o in parte la concessione, ovvero modificarne l'ambito spaziale e/o sostanziale qualora il PAD dovesse introdurre prescrizioni che non consentano il permanere di un rapporto concessorio, una volta entrato in vigore, ovvero per ragioni di preminente interesse pubblico o per iniziative di pubblico interesse rese necessarie per garantire la migliore fruibilità dell'arenile e la compatibilità degli interventi, senza che il concessionario abbia diritto a compensi, indennizzi o risarcimenti di sorta.

Nell'ipotesi di revoca parziale il canone è ridotto, ai sensi della normativa vigente, fatta salva la facoltà del concessionario di rinunciare alla concessione entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di revoca.

Se l'utilizzazione è resa totalmente impossibile sia per fatto dell'Amministrazione che per cause naturali la concessione viene dichiarata estinta con provvedimento del Responsabile del Settore competente in cui è incardinato il Servizio Demanio Marittimo del Comune.

Il Comune può dichiarare la decadenza della concessione nei casi previsti dall'articolo 47 e 48 del Cod. Nav. senza che il concessionario stesso abbia diritto ad indennizzi, compensi, risarcimenti o rimborsi di sorta, qualunque sia il periodo trascorso dall'inizio della concessione.

In particolare si incorre nella decadenza per l'inosservanza delle vigenti disposizioni in materia, delle condizioni generali della concessione ed in particolare:

- per mancata esecuzione degli impianti, manufatti ed opere previsti nell'atto di concessione o per mancato inizio della gestione nei termini assegnati, per fatto del concessionario;
- per non uso continuato durante il periodo fissato a questo effetto nell'atto di concessione, ad esclusione di cause non dipendenti dalla volontà del concessionario, o per cattivo uso;
- per mutamento sostanziale non autorizzato allo scopo della concessione;
- per omesso pagamento del canone;
- per abusiva sostituzione di altri nel godimento della concessione;
- per inadempimenti agli obblighi derivanti dalla concessione o imposti da leggi o regolamenti sia statali che regionali che comunali;
- per mutamento sostanziale non autorizzato dello scopo per il quale è stata fatta la concessione (Art. 47 Cod. Nav.).

Al concessionario decaduto non spetta alcun rimborso per opere eseguite né per spese sostenute.

Nei suddetti casi di revoca della concessione o di dichiarazione di decadenza, il concessionario ha l'obbligo di sgomberare, a proprie spese, l'area occupata, asportandone i manufatti realizzati o installati e di riconsegnare l'area stessa nel pristino stato su semplice intimazione scritta dell'Amministrazione, che sarà notificata all'interessato in via amministrativa.

In caso di rinuncia alla concessione il titolare, dopo aver informato gli eventuali affidatari, dovrà presentare comunicazione all'ufficio protocollo del Comune, con specifica delle motivazioni.

Art. 17 **Sgombero e riconsegna**

Qualora il concessionario non adempisse all'obbligo dello sgombero e della riconsegna della zona concessa, tanto alla scadenza della concessione che in caso di revoca o di dichiarazione di decadenza, potrà darsi corso all'intervento d'ufficio in danno del concessionario, ed anche in sua assenza, provvedendo al recupero delle eventuali spese nei modi prescritti art. 84 del Codice della Navigazione, ovvero rivalendosi sulle somme che potranno ricavarsi dalla vendita dei materiali di demolizione dei manufatti eretti, vendita che potrà eseguirsi senza formalità di sorta, restando in tal caso integra la responsabilità del concessionario per le eventuali maggiori spese delle quali l'Amministrazione potrà imporre il rimborso nei modi prescritti dal citato art. 84 del Codice della Navigazione.

In caso di revoca, gli impianti, i manufatti e le opere di difficile rimozione per i quali non è stata richiesta la rimessa in pristino, sono acquisiti allo Stato ed il concessionario ha diritto ad un indennizzo pari a tante quote parti del costo degli impianti, dei manufatti e delle opere quanti sono gli anni mancanti al termine di scadenza fissato. In ogni caso l'indennizzo non può essere superiore al valore delle opere al momento della revoca, detratto l'ammontare degli ammortamenti.

Nei casi di scadenza, decadenza o revoca, le opere abusive di difficile rimozione restano acquisite allo Stato, senza alcun indennizzo, compenso, risarcimento o rimborso di sorta, ferma restando la facoltà dell'Autorità di ordinare la demolizione con la restituzione del bene in pristino stato.

Art. 18 **Vigilanza e sanzioni**

Nel rispetto della disciplina sulle funzioni di polizia marittima, di cui al Codice della Navigazione e dal relativo Regolamento di esecuzione, le funzioni di vigilanza sull'uso delle aree del demanio marittimo sono esercitate dal Comune il quale, a seguito di accertamento di comportamenti illegittimi, abusi e di verifica dell'ottemperanza alla rimozione delle opere a carattere stagionale di cui all'Art. 36 delle N.T.A., adotta i provvedimenti repressivi e sanzionatori ai sensi degli artt. 54, 1161 e 1164 Cod. Nav..

In caso di violazione di quanto disposto agli artt. 12 e 23 del PAD sarà comminata una sanzione pecuniaria di € 250,00 da pagare con le modalità indicate nell'atto concessorio.

Art. 19 **Destagionalizzazione**

Ai fini dello sviluppo del turismo e dell'economia regionale, il Comune può prevedere la destagionalizzazione dell'utilizzo del demanio marittimo per finalità turistico-ricreative.

Art. 20 **Disciplina dei prezzi**

I titolari o i gestori degli stabilimenti balneari comunicano al Comune, Servizio Demanio Marittimo, e agli enti strumentali in materia di turismo, entro il 10 gennaio di ogni anno, i prezzi minimi e massimi da applicarsi fino al mese di gennaio dell'anno successivo.

Per i nuovi stabilimenti balneari o in caso di subingresso, la comunicazione dei prezzi deve essere presentata contestualmente all'inizio dell'attività.

I prezzi devono essere comprensivi di IVA.

Il concessionario espone in modo ben visibile, nella zona di ricevimento del pubblico, una tabella in almeno quattro lingue, con l'indicazione dei prezzi conformi all'ultima regolare comunicazione.

In mancanza degli adempimenti di ciascuno dei commi precedenti sarà comminata una sanzione pecuniaria di € 500,00 da pagare con le modalità indicate nell'atto concessorio.

Art. 21 **Canone e imposta regionale sulle concessioni**

Il canone è calcolato in conformità alle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia ed è aggiornato sulla base di apposito decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione in misura pari alla media degli indici nazionali generali calcolati dall'ISTAT, fermo restando che i criteri e le misure unitarie possono essere adeguati o modificati con decreto del competente Ministero.

La prima rata del canone, da versare prima dell'atto di concessione della zona di demanio marittimo, delle pertinenze e del mare territoriale, è commisurata al periodo intercorrente tra la data di rilascio dell'atto di concessione ed il 31 dicembre dello stesso anno.

Le rate annuali successive hanno tutte decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno di validità dell'atto concessorio.

L'ultima rata è commisurata al periodo tra il 1° gennaio dell'ultimo anno di validità dell'atto e la effettiva data di scadenza.

Il pagamento annuale delle rate successive alla prima deve essere effettuato anticipatamente e, comunque, entro 15 giorni dal ricevimento dell'ordine di introito emesso dall'Ufficio Demanio Marittimo comunale.

Anche in mancanza della comunicazione dell'ammontare del canone aggiornato da parte dell'Ufficio Demanio Marittimo, il concessionario è comunque tenuto al versamento anticipato del canone in misura pari a quello dell'anno precedente entro il 31 gennaio, salvo conguaglio.

L'Ufficio Demanio Marittimo comunale può chiedere in qualsiasi momento eventuali conguagli per l'adeguamento degli importi già versati dal concessionario.

Il mancato pagamento anche di una sola annualità del canone demaniale marittimo comporta l'avvio del procedimento di decadenza della concessione demaniale marittima.

Ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione nella concessione rilasciata a Enti Pubblici o a privati, per fini di beneficenza o per altri fini di pubblico interesse il canone viene fissato quale mero riconoscimento del carattere demaniale dei beni, calcolato secondo i parametri stabiliti dalla legislazione vigente in materia

Art. 22

Ordinanza comunale sulla disciplina della attività balneari

L'Ordinanza comunale sulla disciplina della attività balneari regola gli aspetti connessi alle attività che si svolgono sulla spiaggia non ricompresi nel presente Regolamento.

L'Ordinanza definisce i casi in cui è vietata la balneazione, le prescrizioni relative all'uso ed alle attività connesse alla balneazione, l'orario di funzionamento delle attività, il periodo di inizio e fine della stagione balneare, l'esercizio delle attività incidenti sul demanio marittimo per il periodo dell'anno in cui non vi è svolgimento di attività prettamente balneari, la disciplina del commercio al dettaglio su aree demaniali marittime.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano il Cod. Nav., il Reg. Cod. Nav. e la vigente normativa di settore.

Art. 23

Diritti di istruttoria

Le spese di istruttoria sono poste a carico del richiedente.

Ai fini della semplificazione amministrativa e della trasparenza dei rapporti con l'utenza, le spese di istruttoria dei singoli procedimenti di cui al presente Regolamento sono fissate:

- € 1.000,00 per nuove concessioni;
- € 500,00 per procedimenti di modifica del titolo concessorio;
- € 100,00 per le autorizzazioni inferiori ai trenta giorni.

Ad ogni domanda in bollo, pena la sua improcedibilità, deve essere allegata la ricevuta di versamento sul c/c postale appositamente istituito dell'importo corrispondente.

Art. 24

Disciplina del commercio al dettaglio su aree demaniali marittime

La disciplina relativa al settore commercio è contenuta nel Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e nella Legge Regionale vigente. Per commercio sulle aree demaniali marittime si intende l'attività di vendita di merci al dettaglio e la somministrazione di alimenti e bevande svolto esclusivamente in forma itinerante.

L'accesso alle aree demaniali per l'esercizio del commercio in forma itinerante è consentito esclusivamente ai possessori di autorizzazione per all'esercizio commerciale di tale attività e di autocertificazione sul possesso dei requisiti igienico sanitari (per vendita di prodotti del settore alimentare), esclusivamente durante il periodo di apertura della stagione balneare.

La richiesta formale di Autorizzazione per l'accesso alle aree demaniali marittime per la vendita in forma itinerante deve essere inoltrata all'Ufficio Demanio Marittimo comunale allegando la documentazione richiesta a seguito di istruttoria.

L'Autorizzazione per l'accesso alle aree del demanio marittimo per il commercio al dettaglio in forma itinerante da effettuare sulle aree demaniali marittime hanno durata non superiore a trenta giorni consecutivi dalla data di rilascio. L'atto autorizzatorio rilasciato dal comune fissa i termini di validità della stesso e le norme di comportamento a cui devono attenersi i soggetti autorizzati ad effettuare il commercio al dettaglio in forma itinerante sulle aree demaniali marittime.

L'Autorizzazione per l'accesso alle aree del demanio marittimo per il commercio al dettaglio in forma itinerante da effettuare sulle aree demaniali marittime è concedibile "*una-tantum*" nel corso della medesima stagione balneare allo stesso soggetto o ditta richiedente.

Non è consentito l'accesso alle aree del demanio marittimo per il commercio al dettaglio in forma itinerante sulle aree demaniali marittime con l'ausilio di qualsiasi mezzo, indipendentemente dal tipo di propulsione meccanica del mezzo.

In caso di transito nelle aree del demanio marittimo di qualsiasi mezzo meccanico non autorizzato, indipendentemente dal tipo di propulsione meccanica, sarà comminata al trasgressore una sanzione pecuniaria di € 500,00 da pagare al Comune.

Art. 25

Rinvii

Per gli aspetti non disciplinati dal presente Regolamento si rimanda al Codice della Navigazione, al relativo regolamento di esecuzione, nonché alle specifiche leggi statali e regionali in materia.

Art. 26

Norma di chiusura

Il presente Regolamento modifica e sostituisce a tutti gli effetti il regolamento approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 82 del 03/08/2006 nonché l'allegato "R4" del PAD ed ogni altro atto amministrativo comunale con esso incompatibile.



COMUNE DI CAPACCIO

PROVINCIA DI SALERNO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL C.C./G.M.

(Art. 53, 1° comma, della legge 8 giugno 1990, n. 142)

OGGETTO: DELIBERA C.C. N° 86 DEL 29/09/2011
REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE
FUNZIONI IN MATERIA DI DEMANIO MARITTIMO
- MODIFICHE -

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

F. Scudato

IL RESPONSABILE

Data _____

F. Scudato

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

IL RESPONSABILE

Data _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Per quanto riguarda la regolarità amministrativa esprime parere:

COMUNE DI CAPACCIO

Provincia di Salerno
Collegio dei Revisori dei Conti

20 12 2011

45784

Verbale n.41 del 20/12/2011

Oggetto: **Parere in ordine al seguente regolamento comunale: "Regolamento per la disciplina delle funzioni in materia di demanio marittimo "**.

Oggi venti dicembre 2011, alle ore 15,40, presso l'ufficio del Servizio Ragioneria del Comune di Capaccio, si è riunito l'organo di revisione nelle persone del Presidente, dott. Vincenzo Carrella e dei componenti, dott.sa Donatella Raeli e rag. Roberto Antonio Mutalipassi.

Il Collegio

-) Visti gli atti predisposti dagli Uffici competenti in ordine alle proposte di deliberazione di Consiglio Comunale di cui all'oggetto;

-) visto il Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

-) visto lo Statuto e il regolamento di contabilità;

PREMESSO CHE

i revisori sono chiamati ad esprimere apposito parere relativamente all'oggetto succitato, ai sensi dell'art. 109 del vigente Regolamento di contabilità,

Tanto sopra premesso, i sottoscritti revisori,

esaminato

la modifica di regolamento citato così come proposto che disciplina lo svolgimento delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di concessioni di beni del Demanio Marittimo e di zone del mare territoriale per finalità turistico-ricreative, situati sul territorio comunale, conferiti dallo Stato alle Regioni ai sensi dell'art. 105 comma 2 lettera 1) del decreto legislativo 112/98 e da queste ultime conferiti ai Comuni, a decorrere dal 1 gennaio 2001,, esprimono il parere favorevole .

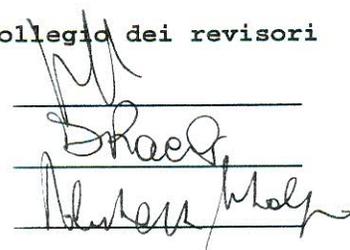
Non essendovi altro da deliberare, la seduta si scioglie alle ore 16,50.

Il presente viene trasmesso al Sindaco, al Direttore Generale, al Segretario Comunale, al responsabile del Servizio Finanziario.

Capaccio, 20 Dicembre 2011.

IL Collegio dei revisori

Dr Vincenzo Carrella
Dr.ssa Donatella Raeli
Rag Roberto Antonio Mutalipassi



L'anno di venerdì il giorno venti del mese di dicembre è seguito di effluvio con l'ora di riunione presso la sede Comunale di Capolago Capolago, la Commissione Territoriale per discutere gli argomenti. Delibera CC 654 del 29/6/2011 Piano opere demersali (PAD) modif. c. 1) Delibera CC. 86 del 25/6/2011 Regolamento per la disciplina delle fucine in materia di demersali Modif. c. 1) del 29/6/2011 in seconda convocazione con presenza:

- Sessanti Lito
- Carerente Comune
- Trovese Giuseppe Antonio
- Costello Giuseppe in sostituzione di Memo Gualchi
- Memo Pasquale

Involge la funzione di verbalizzare il dott. Antonio Pifalo dipendente Comunale.

Il Presidente apre le sedute dopo un'ora di discussione, la Commissione prende atto di quanto elaborato per le modifiche relative alle norme tecniche di attuazione del PAD e al relativo regolamento. Il Consigliere Trovese si riserva di fare ulteriori valutazioni in Consiglio Comunale. Del che è scelto

il verbalizzante
A.C.

[Handwritten signatures and initials]

COMMISSIONE Stretto Regolamento seduta del 20 dicembre 2011

G'anno 2011 il giorno 20 del mese di dicembre come
de corso come alle ore 12:16 Sono presenti:

Barbetti Raffaele (pres)

Caronamente Ermete

Troncone Giuseppe

Massa Pasquale

Si passa all'analisi dei seguenti argomenti:

delibera c.e. n. 54 del 28.6.2011 - N.T.A. PAD ~~modifiche~~

modifiche. Il Consiglio Comunale ha incaricato

all'approvazione di quanto segue: l'elaborato R2 BIS

N.T.A. PAD in sostituzione del precedente R2.

Modifiche: art 16 ABROGATO;

art 5 omogeneità intesa per abrogazione

art 16;

art 14 come 2 espansione dei fronti

di via di richiedenti.

art 18 diventa 17: adeguamento strutture

talmente entro anni 6 e non 3 dall'entrata

in vigore del PAD.;

Allegato TAB A = ~~STP~~ abrogazione

Allegato TAB B - abrogazione comma 7

Delibera 86 del 28.9.2011, modifiche al regolamento

di attuazione del PAD - discipline delle

funzioni in materia di demanio marittimo: ~~art 16~~

art 16 Testamento comma "permesso consensuale

non autorizzato dello Sopo per il quale è stata

fatta la concessione (art 47 cod. nav.)

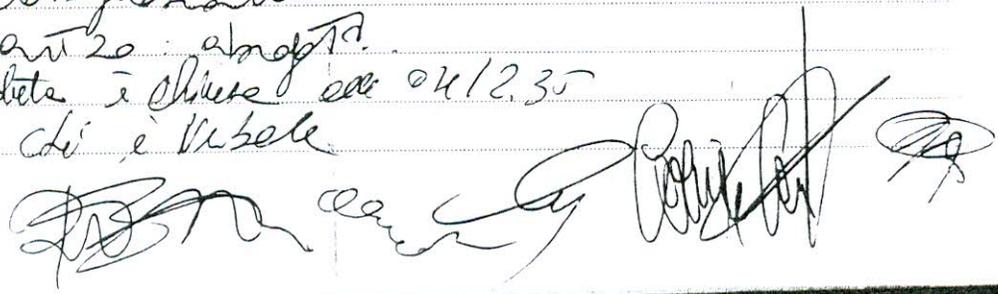
art 18: eliminazione sezioni relative ai criteri

di abrogazione

art 20: abrogato.

Le sedute si chiuderanno alle 12:30

del chi è visibile



Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Paolo Paolino

IL SEGRETARIO
Andrea D'Amore

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, Dlgs 267/2000 e dell'art. 32, L. 69/2009.

Lì 09 GEN. 2012

IL SEGRETARIO
Dr. Andrea D'Amore

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

09 GEN. 2012

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
 Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Lì 09 GEN. 2012

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore
